Martedì 19 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 67.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ECONOMIE

Mentre la solita combriccola di strozzini, larvata di patriotica opposizione al ministero, riprende nelle Borse la lotta al ribasso, si vede invece come la rendita continui a crescere, e come abbia abortito ogni tentativo per opporsi alle condizioni migliorate dell'aggio.

Il mondo finanziario che pensa soltanto all'interesse ed è scettico di fronte alle gare politiche, per quanto sappia sfruttarle, si compiace delle progredite economie assicurate all'attuale bilancio.

* * *

E parliamo solamente di vere economie, cioè di riduzioni di spese effettive, non tenendo conto di quelle apparenti che dipendono da variazioni di categorie, o da spostamenti da un capitolo ad un altro dei bilanci, e neppure di quelle che sono conseguenza di fatti speciali indipendenti dalla organizzazione dei servizi pubblici.

Il ministero del tesoro ha fatto economie per la somma di	L. 349,032
delle finanze	» 1,114,439
di agric. e comm.	» 491,331
degli esteri	» 339,276
delle poste	» 317,003
dell' I. P.	» 602,544
dei lavori pubbl.	» 2,197,740
dell'interno	» 391,903
della guerra	» 7,125,446
di grazia e giustizia	» 494,882
della marina	» 2,623,581
	L. 16,197,382

* * *

A queste somme di economie effettive bisogna aggiungere:

1. La somma di lire 10,924,102 risparmiata sul bilancio dei lavori pubblici per avere sospeso i lavori di strade, porti, fari e stazioni.

2. La somma di lire 1,000,000 risparmiata per avere sospesa la costruzione di opere di difesa, ed altra somma di lire 1,640,000 per avere ridotte le costruzioni navali.

3. La somma di lire 3,491,580 risparmiate dal tesoro per non aver più dovuta pagare gli interessi sul debito estinto dello stock dei tabacchi, sulle obbligazioni edilizie di Roma e sulle obbligazioni di Stato 4 0/0 annullate.

Quindi l'economia ammonterà in complesso alla somma di circa lire 33 milioni.

I tredici milioni di economie effettive sono in parte dovuti a riduzioni nell'effettivo dei militari sotto le armi, in parte ai nuovi organici di alcuni ministeri. La diminuzione di spese però che questi nuovi organici arrecano, sarebbe stata maggiore, se in gran parte non fosse stata menomata dalla maggior spesa per assegni che si dovettero pagare agl'impiegati eliminati. Il frutto delle riforme organiche si otterrà quindi negli esercizi futuri.

E quindi si risente il mercato finanziario di questo risultato, che dimostra la buona volontà e lo studio per sfrondare il bilancio dello Stato di tutte le spese non assolutamente necessarie.

* * *

Tuttavia non bisogna arrestarsi a ciò. Moltissime altre economie si possono attuare nel campo della pubblica amministrazione, e noi ci auguriamo ed attendiamo che il Ministero prosegua risolutamente nell'opera così bene iniziata a vantaggio vero delle finanze dello Stato e dell'economia nazionale.

IERI A MILANO

L'inaugurazione del monumento delle cinque giornate.

Milano 18 — L'inaugurazione del monumento ai caduti delle cinque giornate riuscì splendida.

Il corteo mosse dall'Ospedale maggiore alle ore 9.45.

Lo componevano il prefetto, il sindaco, senatori e deputati, i generali Della Rocca, Bava, Beccaris, Mainoni, Testafochi e Rosetti. Seguivano numerosissima ufficialità, i rappresentanti del capitolo metropolitano col clero cittadino, tutte le altre autorità, i rappresentanti dei vari istituti, veterani e reduci di Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Torino, *Udine*, Varese, Brescia, Como ecc., le associazioni operaie, gli studenti, 140 bandiere, e numerose musiche.

Nel corteo fu molto notato il comm. Luigi Salai unico superstite del governo provvisorio 1848.

Sopra sei furgoni militari, addobbati a gramaglia, erano collocate 30 urne, contenenti le ceneri dei combattenti delle cinque giornate.

Precedeva i carri funebri un carro portante le corone del Re e del Municipio.

Lungo tutto il percorso i negozii erano chiusi, i balconi addobbati a gramaglia e gremiti. Enorme folla commossa occupava le vie. Grande concorso anche dalla provincia.

Giunto il corteo a Porta Vittoria, le truppe resero gli onori, e alle 11.40 si procedette all'inaugurazione del monumento — opera insigne del Grandi — al suono dell'inno di Mameli, fra entusiastici applausi. Il momento fu veramente solenne.

Parlarono il sindaco Vigoni pel Municipio e il senatore Robecchi pei veterani lombardi.

Il tempo bellissimo rese più animata e più splendida la bellissima, imponente cerimonia.

IN AFRICA

Da una lettera dall'Asmara — in data 28 febbraio — gentilmente comunicataci da un amico, togliamo il brano seguente:

« Qui fervono i preparativi militari ed è probabile che si occuperanno l'Agamè ed il Tigrè, con Adigrat ed Adua.

« I Dervisci non accennano a muoversi; però non conviene far troppo a fidanza con essi, ma è prudente anzi tenere asciutte le polveri. »

* * *

Il *Fanfulla* dice che, in seguito a proposta del generale Baratieri, il Ministero ha deciso l'occupazione permanente di Adigrat, come punto strategico importantissimo per la difesa della Colonia e dei suoi confini col Tigrè.

Notizie più recenti dall'Eritrea, confermano che la tranquillità vi è perfetta.

Credesi che, dopo occupato Adigrat, ras Mangascià farà atto di sottomissione, dando serie garanzie.

* * *

In seguito a nuove proposte e piani di massima ricevuti da Massaua, dall'ing. Varese, il ministero dell'interno ha ripreso gli studi per l'impianto di una colonia di coatti in un punto della Colonia Eritrea.

Si sta anche studiando il modo di classificare i coatti per categorie, separando i socialisti e gli anarchici dagli oziosi, per renderne più facile la sorveglianza e diminuire il loro numero che è soverchio in alcune località.

Il matrimonio del Duca d'Aosta

Parigi 17 — Nel castello di Chantilly — residenza della famiglia Orléans, a Parigi — fu oggi deciso il matrimonio del Duca d'Aosta, con la principessa Elena.

Roma 18 — La notizia del matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena è confermata nei circoli del Quirinale ed in quelli del governo. Il re avrebbe già informato le Corti alleate del fausto avvenimento. Il matrimonio si farà in Italia, e probabilmente a Torino. La principessa porterà in dote quattro milioni.

Gravi notizie dalla Spagna

Madrid 18 — In seguito al grave fatto dell'aggressione delle redazioni dei giornali *El Globo* e *El Resumen*, il gabinetto rassegnò le proprie dimissioni. Le dimissioni furono accettate. È probabile la costituzione di un ministero d'affari sotto la presidenza di Martinez Campos.

Madrid 18 — Una deputazione di ufficiali si presentò davanti al Consiglio dei ministri e consegnò una petizione con condizioni tali che nessun governo potrebbe accettare.

L'intera guarnigione simpatizza coi rivoltosi. Regna grande agitazione in Spagna. Il governo può contare soltanto sulla polizia, per impedire i disordini.

La guardia civile rifiutò di agire contro gli ufficiali.

COME È RIPAGATA DAI FRANCESI la grazia al capitano Romani

Il contegno di un valoroso

Il padre di Aurillo, italiano, chiuso in carcere dalle autorità francesi come sospetto di spionaggio, ha inviato una lettera pietosissima alla *Tribuna* per invocare notizie del figlio. « Sono circa tre mesi — scrive l'infelice genitore — che dal mio desolato figlio non posso ricevere nuova alcuna. Non so dove si trovi e come stia. Chi sa se la morte non me lo avrà rapito! Invano scrivo lettere a lui, al direttore della *Maison centrale de Albertville*: nessuna risposta ».

La *Tribuna* aggiunge alla lettera alcune parole di commento. Dice che il non permettere di scrivere al padre, il non rispondere alle lettere di questi da parte delle autorità francesi, più che crudeltà, è un delitto di lesa umanità.

* * *

L'*Italia Militare* afferma che il governo italiano non farà alcun passo per chiedere la grazia del maggiore Falta, nè il nostro popolo piagnucolerà per questo.

Consta a quel giornale che il maggiore Falta approva questa condotta; egli desidera che il paese non si avvilisca a chiedere dei favori a gente senza cervello.

I drammi dell'adulterio

Scrivono da Reggio di Calabria:

« Da giorni il vicino Comune di Cittanova rimane impressionato dolorosamente per un fatto strano.

Una giovane di circa 25 anni, appartenente a nobile famiglia, giorni sono diede alla luce un bambino di otto mesi che poco dopo morì, seguito nella tomba dalla madre.

La giovane non era maritata che da tre mesi, quindi grande è stato il dolore della sua famiglia che venne immersa in tanto disonore.

Autore della seduzione era stato un falegname, vecchio di oltre 60 anni, certo Francesco Giovinazzo. Questi, saputo il fatto, fuggì a Tresilico. Ma uno dei fratelli della giovane disgraziata, la quale ad una propria sorella, poco prima di morire, aveva svelato l'autore del proprio disonore, seppe raggiungere il vecchio, che ritornava dal lavoro per la costruzione delle baracche, e gli inferse due colpi di scure lasciandolo moribondo.

La sera si costituì ai carabinieri di Cittanova, che lo tradussero nelle carceri di Oppido, mentre la folla lo seguiva plaudendolo ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1412). Per ordine della Penitenzieria Romana, viene imposta una penitenza ad uno di Cividale che aveva ucciso un prete.

×

Un pensiero al giorno.

Il coraggio negli uomini non è così raro come si dice: guardate quanti prendono moglie!

×

Cognizioni utili.

Il dottor Lanceraux lesse all'Accademia dei medici a Parigi un suo lavoro sulle attinenze fra la tubercolosi e l'abuso delle bevande spiritose. Con una lunga serie di osservazioni egli potè stabilire la varia azione del vino, del *cognac*, e di liquori contenenti essenze, quale l'assenzio. Dal vino e dal *cognac* rimane spesso affetto il fegato; chi beve liquori contenenti essenze, non patisce del fegato, ma ammala spesso di tubercolosi polmonare. Questa tubercolosi, per aver sede, al principio, sull'alto, a destra del polmone, e per il suo *rapido* procedere, è diversa dalla comune, e va facendosi più frequente coll'aumentare del consumo dei liquori contenenti essenze; aumento che la statistica dimostra maggiore di quello del vino e del *cognac*; il consumo dell'assenzio, per esempio, in cinque anni è raddoppiato. Il dottor Lanceraux scorge in ciò un pericolo su cui si deve richiamare l'attenzione dei pubblici poteri.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Mi fanno animaletti industriosi.
5 — Frutti belli, gustosi ed odorosi.
5 — Bestie che ti rinfrancano la spesa.
7 — Se tu mi vuoi sentir, vattene in chiesa.

Spiegazione del monoverbo precedente:
PICCINO (pi co ne o)

×

Per finire.

Marito e moglie parlano della recente amnistia.

La moglie — Sono diminuite di un terzo tutte le pene.

Il marito — Tutte... eccetto il matrimonio!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 18 marzo.

Banca cooperativa.

La relazione del Consiglio d'amministrazione di questo nostro istituto di credito per la gestione 1894, constata che il movimento degli affari compiuti nell'anno testè decorso, raggiunse la cospicua somma complessiva di lire 6,207,432.99.

La Banca ha otto anni di vita, e giunse ad avere un portafoglio attivo di lire 433,707.33, e, ciò che più importa, tanto frazionato, che è costituito da ben 1399

APPENDICE DEL *FRIULI* (51)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Le canne di zucchero, le piante di manioca, divelte dalle radici, attraversavano l'aere, simili a penne travolte dal vento, ed uccelli colti a mezzo del sonno, e trasportati da un volo che più non potevano dirigere, passavano d'ogni parte accanto a Giorgio, emettendo acute strida, mentre tratto tratto qualche cervo atterrito varcava la via colla rapidità d'una freccia.

Il giovane allora era felice, poichè sentiva il cuore gonfiarsi d'orgoglio; egli solo stava tranquillo in mezzo all'universo scompiglio, e quando tutto piegava o si spezzava a lui d'intorno, ei solo proseguiva il suo cammino verso la meta prefissagli dalla propria volontà, senza che nulla potesse farlo deviare dalla via battuta o distrarlo dal suo proposito.

Andò così per un'ora o poco più, saltando i rigagnoli divenuti torrenti, i massi sradicati e precipitanti dall'alto de' monti; poscia gli apparve il mare tutto sconvolto, verdastro, schiumoso, rumoreggiante, il quale con orrendo frastuono veniva a frangersi sulla riva, come se la mano dell'Onnipossente più non reggesse a trattenerlo. Quando fu giunto appiè del colle dei Segnali, ne girò le falde, sempre travolto dalla fantastica corsa del destriero, attraversò il ponte ... piegò a destra nella via della Costa d'Oro, procedè dietro le mura del quartiere, e, attraversando il baluardo, per la via della Rampa scese nel giardino della Compagnia; di là risalendo per la città deserta, in mezzo ai rottami dei camini rovesciati, de' muri crollanti, delle tegole strappate dalla possa del turbine e cadenti, s'internò nella via della Commedia, volse precipitosamente a destra per quella del Governo, inoltrossi nell'angiporto situato rimpetto al teatro, scese da cavallo, schiuse il cancello che separava l'angiporto dal chiassuolo a filari d'alberi che dominava la casa di Malmèdie, lo chiuse quindi dietro a sè, gettò la briglia al collo d'Antrim, che, non avendo più libera uscita, non poteva fuggire; indi lasciandosi scivolare sui tetti addossati al vicolo, e slanciatosi dai tetti a terra, si trovò nella legnaia sulla quale dominavano le finestre del padiglione poc'anzi descritto.

Infrattanto Sara stava nella sua camera dando ascolto ai tremendi ruggiti del vento; segnandosi ad ogni lampo, pregando incessantemente, invocando la bufera, giacchè credeva che la tempesta fermerebbe Giorgio; poscia, scuotendosi d'improvviso, diceva fra sè, che quando un uomo par suo aveva promesso di fare una cosa, la farebbe, dovesse crollargli addosso il mondo intero. Allora supplicava Dio di calmare il vento e spegnere il baleno; le pareva vedere il giovane fiaccato da un albero, schiacciato da qualche sasso, precipitato nel fondo di qualche torrente, e capiva allora atterrita quanto il suo salvatore avesse preso su lei un rapido ascendente; sentiva che ogni resistenza a quell'attrazione era inutile, che ogni lotta infine era vana contro tale amore, nato da poco tempo e già sì possente, che il povero suo cuore non poteva che dolersi e gemere, confessandosi vinto senza aver neppure tentato di combattere.

Mano mano che l'ora inoltrava, l'agitazione di Sara facevasi vieppiù forte.

Cogli occhi fissi sul pendolo, seguiva il movimento della lancetta, e una voce interna le susurrava, che a ciascun secondo da quella segnato, Giorgio ognor più andavasi accostando.

L'indice segnò successivamente nove ore, nove e mezzo, nove e tre quarti, e il turbine, lungi dal calmarsi, proseguiva con maggior violenza.

La casa tremava fin dalle fondamenta, e ad ogni istante avrebbesi detto che il vento che la scuoteva fosse per isvellerla dalla base.

Di tratto in tratto, framezzo allo scricchiolare dei filao, framezzo alle grida dei negri, le capanne de' quali, meno solide delle case dei bianchi, venivano squassate e rovinavano ad ogni impeto dell'uragano, come al soffio del ragazzo cade il castello di carte da lui innalzato, udivasi echeggiare, rispondendo a tuono, la lugubre chiamata di qualche nave in pericolo invocante soccorso, nella piena certezza che niun essere umano poteva recarglielo.

Infine, fra tutti quei frastuoni, echi della devastazione, parve a Sara di udire il nitrito d'un cavallo.

La giovinetta allora balzò in piedi: la sua risoluzione era presa.

L'uomo che in mezzo a tanti pericoli, quando i più coraggiosi tremavano nelle loro case, veniva da lei, attraversando le selve sradicate, i torrenti rigonfi, i precipizi spalancati, e ciò per venire a dire: io v'amo, o Sara! e voi, mi amate? quell'uomo era veramente degno di lei.

E se il giovine aveva ciò fatto, egli che, salvata avendole la vita, a sua volta esponeva la propria per lei, in tal caso ella apparteneva a Giorgio, siccome Giorgio a lei.

Non era più una risoluzione dettatale dal libero suo arbitrio, ma una mano divina che la costringeva a chinar la cervice, senza ch'ella potesse opporsi ad un destino già prefisso: non decideva più ella stessa della sua sorte, ma passivamente obbediva alla felicità.

Allora, colla decisione imposta dalle gravi circostanze, Sara escì di camera, giunse all'estremità del corridoio, scesa per la scaletta da noi indicata, e che sembrava tremarle sotto i piedi, e trovossi in un angolo del cortile quadrato; inoltrò urtando nei rottami ad ogni passo, reggendosi, per non essere rovesciata dal vento, al muro del padiglione, e giunse alla porta; mentre stava per mettere la mano sulla chiave, strisciò un lampo, mostrandole le sue mangifare contorte, i lilà abbattuti, i fiori divelti; e solo allora potè farsi un'idea della tremenda convulsione che agitava la natura.

Allora pensò che, forse, andava ad aspettare invano, e che Giorgio non verrebbe, non già perchè avesse paura, ma perchè fosse morto. Davanti a quel pensiero, tutto scomparve, e la fanciulletta entrò precipitosamente nel padiglione.

— Grazie, Sara, disse una voce che la scosse fino nel fondo dell'anima; grazie! Oh! non m'era ingannato: voi mi amate, Sara: oh! siate cento volte benedetta!

E nel tempo stesso la giovinetta sentiva una mano prendere la sua, un cuore battere contro il di lei cuore, un alito confondersi col suo. Una sensazione ignota, rapida, divoratrice, le percorse tutte le membra; ansante, smarrita, piegando sulla persona, come un fiore piega sullo stelo, si chinò sulla spalla di Giorgio, avendo consumato, nella lotta che sosteneva, ogni forza dello spirito, e solo serbando quella di mormorare:

— Giorgio, Giorgio, abbiate pietà di me!

Il giovane comprese quell'invocazione della debolezza alla forza, del pudore della fanciulla alla lealtà dell'amante ei forse era venuto con altro scopo, ma sentì da quell'istante che Sara gli apparteneva; che ciò ch'egli avrebbe divelto dal serto della vergine, sarebbe mancato alla ghirlanda della sposa; e benchè delirante ei pure d'amore, di desiderio, di felicità, accontentossi di trarla presso la finestra per considerarla alla luce dei baleni, e chinando il suo capo su quello della giovanetta e pavida creola:

— Siete mia, o Sara, n'è vero? disse: mia per tutta la vita!

(Continua).

cambiali, con una media quindi di lire 320,62 l'una. Ed anche il numero dei soci è sempre in aumento, poichè mentre nel 1893 le azioni sommavano a 1755, alla fine del 1894 erano 1829, per L. 43,725.

I rapporti migliori vennero dalla Banca conservati con tutti i corrispondenti, tanto che andò sempre più acquistandosi credito, fino a poter annoverare fra essi la Banca d'Italia.

A dimostrare poi come gli affari procedettero bene, sta il fatto che la passata gestione presentò un utile di lire 5562.60, e ciò benchè si avesse dovuto nell'anno sottostare a molte spese, fra cui un notevolissimo aumento di tasse governative.

Tali risultati permetterebbero di elargire ai soci un dividendo del 9 per 100, ma prudentemente il Consiglio di amministrazione propose di assegnare ad essi il 6 per 100, e cioè L. 2666.25, devolvendo il rimanente al fondo di riserva ed al fondo eventuali perdite. E così il fondo di riserva è elevato a lire 13,237.52, senza contare che si hanno altre L. 1786.22 per sopperire a disgrazie, che sperasi non avvengano.

Cividale, 18 marzo.

Polemica.

A *Gisulfo*, corrispondente cividalese dell'*Adriatico*, *Ortica* — che non è un giornalista, ma un semplice cittadino che talvolta ricorre al giornale, non quale uno sfogatoio di personalità, vendette, ecc. ecc., ma all'uopo soltanto di alleggerire l'interna passione prodotta dall'animo ribelle alle porcaggini di codesta inorpellata società — risponde: Che la sua breve corrispondenza, di carattere generale, politico-amministrativo-elettorale, comparsa nel *Friuli* del 5 corr. è improntata alla più schietta obbiettività, non avendo pensato cioè nè a Tizio nè a Caio, indistintamente adoperando però il pungiglione contro tutti gli arruffapopoli, mestatori, cerretani, ecc. ecc.

Ortica però è d'opinione che le *masse* degli elettori devono essere guidate alle urne come i soldati in guerra, e quindi naturalmente non confonde la suddetta genia con i veramente onesti capitani.

Dunque, caro *Gisulfo*, d'insinuazioni nemmeno l'ombra; non è questa arte mia. Nell'opera di risanamento tutti dobbiamo essere concordi.

Ortica.

Infanticidio?

Merollo di Tomba, 18 marzo.

La ragazza ventenne O. M. è da cinque mesi maritata, col solo rito religioso però, con un giovinotto che credo sia addetto al tramvia a cavalli udinese.

Senonchè ai 2 corrente la M. partorì un bambino che nel giorno successivo morì, e fu anche seppellito.

Si vocifera in paese che la M. avesse precedentemente una relazione con un fornaio udinese addetto a questo forno rurale, e che avesse voluto far scomparire un frutto del suo amore con questi. Ma sono chiacchere del paese, che del resto arrivarono all'orecchio delle Autorità, le quali, a buon conto, ordinarono una inchiesta.

Da ciò la venuta quest'oggi del giudice istruttore dott. De Sabata, col suo cancelliere Bertuzzi e coi medici dottori D'Agostini e Pitotti. Il cadaverino venne esumato e i periti procedettero all'autopsia dichiarando di riservarsi il giudizio.

Quello che per altro posso dirvi si è che non furono riscontrate lesioni di sorta.

X.

Suicidio.

Sul fatto di Bagnaria Arsa, al quale abbiamo accennato ieri, sappiamo solamente che venne rinvenuto in un pozzo il cadavere di certa signora Ferro, e che intorno al pozzo si riscontrarono delle macchie di sangue.

Narrasi che la disgraziata avrebbe tentato prima di por fine ai suoi giorni ferendosi al collo; non essendole riuscito, essa si gettò nel pozzo di casa, dove fu rinvenuta cadavere.

La triste scoperta sarebbe stata fatta dalla cameriera, che cercava la signora per accompagnarla alla messa, e che s'avvide delle macchie di sangue che partivano dalla casa e giungevano al pozzo.

Ringraziamento. La moglie, la sorella, ed i parenti del compianto *Vittorio Mesaglio*, ringraziano tutti coloro che vollero onorare fino all'ultima dimora il loro caro estinto.

Cividale, 16 marzo 1895.

Ringraziamento. La famiglia *Pittioni*, che nella recente disgrazia della morte del suo *Amedeo*, ebbe tante manifestazioni d'affetto e di rimpianto, ringrazia commossa tutti quei gentili che le furono larghi di affettuosi conforti. In modo speciale poi esprime la sua gratitudine ai medici dottor Dorigo e dottor Petrucco per le loro intelligenti prestazioni, alla ditta Carbonaro e Vuga ed ai colleghi d'ufficio del defunto, che fino all'ultimo gli diedero prova di sincera amicizia.

Chiede poi scusa se, nella acerbità del dolore, fosse incorsa in qualche omissione nel partecipare la dolorosa perdita.

Cividale, 17 marzo 1895.

N. 330 v 4.

Municipio di Moggio-Udinese

Avviso d'asta

a schede segrete per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da n. 15056 piante resinose utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Approvate dalla Giunta P. A. le consigliari deliberazioni 19 luglio 1893 n. 46 e 27 luglio 1894 n. 53, si avverte che nel giorno di giovedì 28 (ventiotto) marzo corr., alle ore 10 antim., sotto la Presidenza dell'Ill.mo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà in quest'ufficio Municipale un pubblico incanto per la vendita in quattro lotti — salva misurazione — dei prodotti derivanti da n. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà di questo Comune, al prezzo di stima per metro cubo come risulta dall'appiedato prospetto.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece avrà luogo a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare a chi questo presiede una bolletta del locale Esattore comprovante l'eseguito deposito in Cassa Comunale di L. 5000 a garanzia delle spese, ed altra di deposito provvisorio di L. 9000 in contanti od in titoli del debito pubblico al corso di borsa a garanzia della stipulazione del contratto.

Ogni offerta in aumento s'intenderà fatta per tutti i lotti, quindi non si terrà conto di quelle che si limitassero ad una o parte soltanto dei lotti stessi e si considereranno invece come non fatte.

Il pagamento della somma che sarà liquidata per ogni lotto in seguito alla misurazione a debito dell'acquirente, dovrà da questo essere fatto in Cassa Comunale entro novanta giorni dall'approvazione del relativo processo verbale da parte della competente Autorità.

All'atto della stipulazione del contratto, l'acquirente dovrà produrre alla stazione appaltante — a garanzie degli obblighi inerenti al taglio del primo lotto — una cauzione con ipoteca sopra stabili od in titoli del debito pubblico dello Stato conteggiati a nove decimi del corso di borsa del giorno dell'asta, pel valore di lire diciotto mila.

E quale cauzione dovrà l'aquirente prestare per ognuno dei successivi lotti prima d'intraprenderne il taglio.

Però, qualora l'acquisitore avesse a tempo debito versato in Cassa comunale l'importo risultante dal verbale di misurazione del taglio del primo lotto, la cauzione prestata per questo potrà servire per il secondo lotto, e così di seguito fino all'ultimo; avvertendo che la cauzione del quarto lotto non sarà svincolata e restituita se non dopo che, definitivamente approvato il verbale di collaudo, l'acquirente avrà soddisfatto a tutti indistintamente gli obblighi assuntisi.

Se la cauzione venisse prestata in titoli del debito pubblico, il deliberatario dovrà produrre all'atto della stipulazione del contratto una dichiarazione di provvisorio versamento della cauzione stessa nella Cassa Depositi e Prestiti.

Col mezzogiorno di giovedì 18 (diciotto) aprile p. v. scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

Le spese tutte di martellatura, di asta, di contratto, di iscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna, misurazione e collaudo, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

Lotto	Piante Num.	Cubicità m.c. d.c.	Importo lire	Valore al m. c. lire
I	3703	4343.370	25707.72	5.91
II	1260	1172.090	5659.96	4.82
III	9253	10871.093	56896.40	5.22
IV	840	889.494	5397.22	6.06
Totali	15056	17271.037	93600.30	

Dal Palazzo Municipale
Moggio Udinese, li 8 marzo 1895.

IL SINDACO
Nais

Il Segretario
Macuglia

UDINE

(La Città e il Comune)

Il nuovo Prefetto. È ufficialmente confermata la nomina del comm. Felice Segrè a Prefetto della nostra Provincia. Annunciasi che il nuovo Prefetto non tarderà a raggiungere fra noi la sua nuova residenza.

Consiglio comunale.

Ieri alla seduta del Consiglio erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Dionau, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Mason, Masotti, Marcovich, Measso, Morpurgo, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Si giustificarono i consiglieri signori Minisini e Pecile.

Il sindaco cav. Morpurgo comunica che in una riunione di Consiglieri comunali venne nominata una Commissione acciò faccia pratiche presso la Giunta perchè venga di nuovo presentato il progetto tecnico-finanziario dell'aquedotto per le frazioni; e la Giunta è lieta di pote comunicare al Consiglio che fra breve sarà portato tanto il piano tecnico che il finanziario.

Fa pure altre comunicazioni sul legato Di Toppo.

Il Consiglio ratifica quindi parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Approva tre nuovi articoli da aggiungersi al regolamento di polizia edilizia.

Approva l'esecuzione di una tettoia da farsi al Lazzaretto onde collocarvi il forno per le disinfezioni.

Sospende ogni deliberazione sul contributo per la costituzione di un premio da darsi dalle città del Veneto per l'Esposizione artistica internazionale che si terrà in Venezia nel corrente anno, in attesa che altre città si pronuncino.

Respinge la proposta della Commissione del Civico Museo per il restauro del quadro del Tiepolo «Consiglium in arena».

Ad una interrogazione del cons. Pletti riguardante gli oggetti scolastici degli alunni non sussidiati, risponde l'assessore Leitenburg in modo che il preopinante si dichiara soddisfatto.

Il Consiglio autorizza poscia il Sindaco a stare in giudizio contro due ditte debitrici di canone per uso d'acqua.

Nomina a far parte dell'amministrazione dell'Ospedale civile il signor Federico Luigi Sandri.

Nomina revisori dei conti comunali i signori Canciani e Casasola.

Nomina a far parte della Commissione d'annona i signori Canciani, Pletti e Romano.

Sospende qualsiasi deliberazione sulla nuova pianta organica del personale pel servizio sanitario e amministrativo dell'Ospedale civile di Udine.

Approva il bilancio preventivo 1895 dell'Ospedale civile di Udine, con riserve.

In seduta privata accorda la pensione di favore alla vedova dell'ing. Puppati ed alla vedova del messo Spivach.

Accetta l'istanza pel collocamento a riposo del direttore delle scuole prof. cav. Silvio Mazzi, votando un ringraziamento per l'opera sua proficua nel lungo periodo di servizio a beneficio dell'istruzione.

Tiro a segno. Oggi 19 corrente, esercitazioni di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Al valore civile. Per azioni coraggiose compite con pericolo di vita venne concessa la medaglia di bronzo dal valor civile a Vittorino Podrecca, sorgente del 35° reggimento fanteria.

Le cedole della rendita 4.50 per cento. Gl'interessi dei nuovi titoli nominativi 4.50 0|0 esenti da imposta, che saranno pagati a rate trimestrali (1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre) potranno essere riscossi per mezzo degli uffici postali, con le norme prescritte per i certificati nominativi al 3 od al 5 0|0.

I possessori di questi nuovi titoli potranno domandare la conversione degli interessi riscossi in depositi di risparmio sui libretti delle casse postali.

Società Veterani e Reduci. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella Sala di scherma, via della Posta, il giorno di domenica 24 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1894.
3. Elezione delle cariche sociali.

(Vedi avviso in IV pagina).

Processo Galati. In seguito ad ordine telegrafico del Presidente della Corte d'Appello di Venezia il dibattimento che doveva aver luogo il 22 corr. presso il nostro Tribunale in confronto dall'avv. Domenico Galati venne rinviato a tempo indeterminato.

Cooperativa generale di consumo. Riceviamo la seguente:

«Il signor cav. Measso, nella lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* del 5 novembre p. p. circa la questione del pane, ebbe a dire: «Fra le cooperative «di consumo pensava ad una che fosse «accessibile a tutte le famiglie, anche «alle più povere, che sono poi quelle «cui più specialmente debbono rivolgersi i pubblici provvedimenti, e per «le quali il contributo, per quanto lieve, «è pur troppo un ostacolo insuperabile. «Altre cooperative sono riuscite a superarlo, conteggiando a quota sociale «una minima parte del prezzo di vendita, e riconoscendo così le qualità di «cooperatore in ogni acquirente, senza «altro contributo.

«Se codesta cooperativa potesse, colla «sua azienda di panificio, mettersi su «questa via, anche vendendo il pane «a cent. 38 in luogo di 36, io credo «che coglierebbe nel segno e peserebbe «con un'influenza salutare sull'andamento di questo ramo della pubblica «annona, a vantaggio di tutti.»

Il voto dell'egregio cittadino è stato esaudito. In seguito a deliberazione dell'assemblea, da tutti coloro che si trovano in ristrette condizioni economiche, anche soltanto per numerosa prole, non si richiederà per l'ammissione altro che la sottoscrizione nel Libro dei soci e l'impegnativa di fare gli acquisti al magazzino nella misura indicata dallo statuto, per poter partecipare agli avanzi (L. 50 annue per ciascun membro della famiglia dell'età maggiore di 15 anni).

Quando questa cooperativa raggiungesse quel grado di prosperità che è ragionevole attendersi, gli avanzi potranno essere tali da permettere la restituzione di un mese di spesa ogni anno, cifra che, per un dispendio anche limitato a poche centinaia di lire, corrisponde all'importo di un'intera quota di L. 20. Quanto vantaggio debbano riportarne le classi meno abbienti non v'è nessuno che non lo veda. Gli è perciò che si fa appello a tutti gli uomini di cuore che s'interessano per il benessere delle classi medesime, acciò curino la propaganda a favore di questa istituzione. Maggiore sarà il consumo e maggiore in proporzione l'avanzo. Dovrebbe bastare la questione del pane per convincere qualunque padre di famiglia ad associarsi. Il prezzo della cooperativa è di cent. 36 al kg. per quello di I qualità (12 cent. la bina da 1|3 di kg.), portato a domicilio; mentre presso i fornai si mantiene superiore ai cent. 40. Il risparmio immediato di pochi centesimi al giorno rappresenta le decine di lire in fin d'anno, da aggiungersi agli avanzi che verranno restituiti.

Questa istituzione, che tende ad avvezzare il popolo al risparmio, che abbraccia tutte le classi sociali, aggiunge lustro e decoro a questa gentile città, che tante altre istituzioni benefiche accoglie nel suo seno. La cittadinanza tutta le sia perciò favorevole: non si chiede per essa alcun contributo di danaro a fondo perduto, ma solo, si ripete, opera attiva di propaganda e benevolo appoggio da parte delle classi dirigenti.»

Nuovo stabilimento industriale. Venne definitivamente costituita in Udine una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Barbieri Silva e C.» per la tessitura meccanica del cotone e di altri prodotti tessili, e per le operazioni affini e conseguenti.

Soci accomandatari e gerenti illimitatamente responsabili sono il cav. Luigi Babieri di Venezia ed il signor Giulio Silva di Seregno; ed il capitale sociale contribuito dai soci semplicemente accomandanti, è di lire 510 mila, diviso in carature o quote non inferiori a lire 1000 cadauna.

Figura fra gli accomandanti un gruppo di capitalisti veneziani con lire 315 mila; le altre lire 195 mila appartengono al gruppo udinese possessore delle azioni della disciolta Società parchetti, delle cui attività si è resa cessionaria la nuova Società.

Abbiamo avuto occasione di vedere il progetto di costruzione del nuovo stabilimento, che sorgerà fuori porta Poscolle nei locali e fondi già della Società parchetti. Sarà uno dei migliori del genere, vi funzioneranno per ora 250 telai; sta però nelle idee dei fondatori di darvi in seguito maggior sviluppo.

Facciamo voti perchè le sorti del nuovo stabilimento corrispondano al buon volere dei fondatori, e sia così assicurata per molti anni una stabile occupazione ad un numero non indifferente di operai.

Le giuste lagnanze di un elettore soppresso. Riceviamo la seguente:

Firenze, 17 marzo 1895.

Ill.mo signor Direttore del giornale «Il Friuli».

Udine.

Mi rivolgo alla di Lei gentilezza, pregandola del favore di rendere pubblico il seguente fatterello, che — assieme ai molti altri verificatisi in ogni parte d'Italia — servirà a dare una più giusta idea sul come si procedette alla revisione delle liste elettorali politiche.

Sono nato a Udine, vi ho tuttora il mio domicilio legale, e solo al venticinquesimo anno di età abbandonai la residenza per ragioni d'impiego.

In sul finire del 1888, domandai all'ill.mo signor Sindaco di essere iscritto fra gli elettori politici, e con sua nota 7 gennaio 1889 n. 8631, si compiacque di significarmi che la mia domanda era stata accolta. Dopo d'allora, ebbi sempre cura di notificare i miei cambi di residenza.

Ricevo ora, di punto in bianco, dall'ill.mo signor Sindaco del Comune di Udine, l'avviso che venni cancellato dalle liste per *non documentata inscrizione*.

È ben strano questo motivo, se si pensa:

a) che anche la vecchia legge elettorale prescriveva di provare che si aveva quel po' di istruzione necessaria per essere elettori politici;

b) che *non fui iscritto d'ufficio*, e che quindi, allorchè si accolse la mia domanda, si ebbe anche la *certezza* che io era, per lo meno, fornito dell'istruzione di cui sopra;

c) che all'Ufficio anagrafe del mio Comune deve risultare che, sino a quando ho risieduto a Udine, avevo la *professione di scritturale;*

d) che, essendomi allontanato da Udine solo al venticinquesimo anno di età, non è supponibile che in questo frattempo io sia *divenuto analfabeta;*

e) che all'Ufficio Leva del mio Comune deve risultare che sono stato caporal maggiore nel 1° reggimento granatieri.

E con ciò lascio al pubblico i commenti. A Lei, ill.mo signor Direttore, porgo i miei più sentiti ringraziamenti e gli attestati della mia più perfetta stima.

Di Lei devotissimo servitore
Ambrogio Carnielli fu Antonio
impiegato presso la Società Cirio,
via Strozzi n. 1, piano primo.

Foot-ball. Oggi, alle ore 16, sul campo dei giuochi si faranno delle partite di *foot ball*.

Tutti i soci sono invitati.

È un giuoco che ha già incominciato ad entrare nella simpatia dei giovani, ed alla utilità fisica unisce il divertimento.

Non v'è dubbio quindi che il concorso sarà numeroso, e facciamo voti che in breve il giuoco divenga popolare.

Gli effetti di una sbornia. Ieri alle ore 1 pom. dagli agenti di P. S. venne accompagnato all'ospitale civile certo Pietro Zanuttini d'anni 40 contadino da Pradamano perchè in via Savorgnana essendo in istato di ubbriachezza cadde a terra, e riportò una ferita lacero contusa alla testa guaribile in giorni cinque.

Incendiucolo. Alle ore 6 di iersera in via Belloni n. 1, sviluppavasi un incendio nel caminetto della cucina del Restaurant condotto dai fratelli Scoccimarro. Accorsi i pompieri l'incendio venne spento senza conseguenze.

Scuola e Famiglia. Elenco degli aderenti a questa Associazione:

Soci perpetui.

Melania Angeli-Bearzi per Giacomo Bearzi per azioni 2, Coniugi Minisini 1 [illegible]

Soci effettivi.

Grassi Italia per azioni 1, Grassi Maria 1, Sorelle de Siebert 1, Tacito dott. Zambelli 1, Giovanni Tessera 2, ing. G. Hoffmann 3, Giuseppe Mason 1, prof. Antonio Del Vago 1, Urbano Capsoni 1, contessa Marianna Rinoldi 1, contessa Maria Rinoldi Frangipane 1, Marco Michielli 1, Celestino Ceria 1, prof. Giovanni Clodig 1, prof. Felice Mondaini 1, prof. Luigi Bernardi 1, prof. Giuseppe Rossi 1, prof. cav. Pietro Susani 1, avv. Mario Bertaccioli 2, Nicolò Degani 1, Gina Pollenz 1, Lavinia Janchi Scrosoppi 1, Giulia Pisani 1, Nina Luzzato Passamonti 1, Antonio di Fabio Lovaria 2, G. Mantovani 1, Luigia Cisotti 1, Fratelli Panciera 1, Anna Bellavitis 1, Teresa Scarpa ved. Coppadoro 1, C. D'Este 1, Maria d'Este Gozzi 1, Francesco de Alti 1, Aurelio Nicoletti 1, Maria Ferrandini Valenti 1, comm. Marco Dabalà 1, avv. Antonio Dabalà 1, Giusto Livotti 1, Giovanni Trevisin 1, prof. Giovanni Girotto 2, Giuseppe Gobitto 1, Clodomiro Dacomo Annoni 2, Antonietta Sala 1, avv. Giacomo Baschiera 1, Giuseppe Cattarossi 1, Mario Micheloni 1, Braido 1, prof. Artidoro Baldissera 1.

(Continua).

Teatro Sociale. Pubblichiamo per comodo specialmente dei signori della Provincia l'elenco delle rappresentazioni che si daranno in questa settimana:

Questa sera, ultima degli *Ugonotti*.

Mercoledì, riposo.

Giovedì, prima rappresentazione dell'Opera *La Traviata*, del m. Verdi.

Venerdì, riposo.

Sabato e domenica, *La Traviata*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	19 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756 1	756.1	755,1	754.3
Umido relat.	58	41	60	65
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	6.0	12.3	7.2	6.4

Temperatura (massima 13.8 (minima 1.2

Temperatura minima all'aperto 0.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo poco nuvoloso — sereno, gelata brina Italia superiore.

La catastrofe nelle miniere di Hohenegg

Vienna 18 — Si ha da Troppau che finora dalle miniere di Hohenegg furono estratti 43 cadaveri; altri 6 non furono ancora rinvenuti. Vi sono undici gravemente feriti all'ospedale.

L'arciduca Federico ordinò di pagare subito a ciascuna vedova delle vittime cento fiorini, e di pagare annualmente dalle rendite delle miniere a tutte le vedove ed a tutti gli orfani la stessa somma che ricevono come pensione dalla Cassa soccorso minatori.

IL SOCIALISMO NEL BELGIO

Bruxelles 18 — La Federazione operaia ha deciso di appoggiare lo sciopero generale in caso d'accettazione del progetto di legge sulle elezioni, presentato dal governo.

Il ministro della guerra è assai preoccupato dei progressi del socialismo nell'armata, e proporrà presto una riforma militare.

La morte d'un filosofo

È morto Luigi Ferri professore di filosofia all'Università di Roma. Era nato a Bologna nel 1826. Da giovane insegnò in Francia, nel 1871 fu nominato professore di filosofia teoretica a Roma.

Ingegno acuto, osservatore sagace, animo leale e aperto ad ogni sentimento gentile, il Ferri riuscì filosofo sapiente, scrittore accurato, maestro valentissimo e sebbene l'esercizio della cattedra, quasi mai non intermesso, occupasse il suo miglior tempo, pure seppe trovarne anche per mettere in luce non pochi lavori che valsero ad aumentare la sua fama.

Il Ferri non volle conforti religiosi; i suoi funerali saranno fatti in forma civile.

Una dimostrazione di studenti elementari

Una dimostrazione di nuovo genere è avvenuta ieri l'altro a Catania, in seguito alla disposizione del regio commissario, che tramutava di sezione e di classe circa cento maestri.

I ragazzi delle scuole elementari, riunitisi, si recarono al Municipio a protestare e a schiamazzare perchè non volevano i nuovi maestri destinati alle scuole. Il tumulto era indiavolato. Fra i ragazzi ve n'erano di quelli che volevano arringare i compagni.

Intervennero i questurini, ma inutilmente: solo la pioggia dirotta sciolse i dimostranti.

Benissimo — e a quando le dimostrazioni degli Asili d'infanzia o dei poppanti?

UN PRETE DECORATO

Un prete di Ravenna, Don Andrea De Stefani, è stato decorato della medaglia al valor civile. Il prefetto Silvagni in persona, pronunciando nobili parole, ha fregiato il petto del degno sacerdote, che s'è meritato tale distinzione per il seguente fatto.

Il 26 ottobre dell'anno scorso si sviluppava in Villa San Marco un incendio in un fienile.

Fra i primi ad accorrere sul luogo dell'incendio fu il cappellano De Stefani, il quale seppe che un ragazzo era rimasto in una stanza invasa dalle fiamme. La madre era uscita precipitosamente con le altre tre sue creature, ma nel grande pericolo del momento non aveva fatto in tempo a trascinare seco questo figliuoletto.

Il De Stefani, allora, con corraggio di sè, con nobile ardimento si slanciò nell'incendio e riesce a trarre sano e salvo il pericolante fanciullo.

Egli usciva colle calze bruciate e con la veste pure in molte parti lambita dalle fiamme.

Ma qui non si arrestò l'opera sua coraggiosa.

Uditi dei lamenti che partivano dalla stalla sottostante al fienile incendiato, senza frapporre indugi vi si precipita, e rinvenuto colà sul pavimento il capo della famiglia colonica, un vecchio dell'età di 82 anni, il quale si era introdotto nella stessa per far uscire due bestie bovine, lo trasportò fuori, salvandolo da una morte certa ed imminente.

Ecco un sacerdote il quale onora l'abito che porta, più che non ne sia onorato.

Un ragazzo ammazzato da una bastonata

Sotto l'arco di Montesanto a Napoli, è una bottega di carbonaio in cui sono due garzoni: Michele Trama, quattordicenne, Salvatore De Lucia, diciassettenne, figlioccio del padrone. Il Trama, ragazzo svelto ed accorto, essendo molto ben visto dal carbonaio, esercitava un certo dispotismo nella bottega, specie contro il compagno De Lucia.

L'altra sera, verso le sette, i due garzoni, come al solito, questionarono; il Trama prese a punzecchiare talmente il De Lucia, che costui, perduta la pazienza, brandì una di quelle sbarre di cui si servono i carbonai per pesare il carbone, e colpì il ragazzo alla testa, fracassandogli il cranio.

Il De Lucia, alla vista del sangue, spaurito, se la dette a gambe.

Accorso il padrone, il ferito fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ove lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Il tragico avvenimento, intanto, era giunto, di bocca in bocca, fino alla casa del moribondo, i cui genitori, seguiti da gran numero di amici, si accalcarono innanzi la porta dei Pellegrini, piangendo e volendo vedere l'infelice ragazzo, che un'ora dopo spirava.

L'uccisore è tuttora latitante.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una vittoria italiana

In tutta l'Istria le liste dei giurati riuscirono favorevoli al partito italiano; nelle nuove liste i nomi dei paesi furono stampati solamente in italiano; la grande maggioranza nel numero totale dei giurati, che è di 216, appartiene al partito patriottico. Anche le nuove liste di Pola e Parenzo riuscirono completamente favorevoli alla parte italiana, che è giubilante di aver ottenuto sì bella vittoria nel campo sereno della giustizia.

I processi di Giolitti

Gli atti del processo Giolitti si trovano attualmente in cancelleria della Cassazione. Il comm. Auriti li esaminò già da parecchi giorni e si assicura che abbia già compilata la requisitoria. Il presidente della Corte destinerà presto un consigliere per lo studio della causa la cui discussione credesi avverrà in aprile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 marzo.

La nostra piazza si presentò oggi sotto un aspetto meno triste del passato.

La calma, già da lungo tempo nota dominante del nostro mercato serico, oggi fu scossa dalle offerte migliorate del consumo che cede terreno sembrando finalmente convinto della irremovibile tenacità del detentore.

Si ebbe buona ricerca in greggie ed organzini fini di bella qualità pei quali si dovettero appagare intieramente le pretese del detentore.

Le greggie di qualità secondaria invece furono meno trattate e non poterono che mantenere la stazionarietà dei loro corsi.

L'America fece acquisti abbastanza rilevanti pagando una buona lira d'aumento sui prezzi dell'ultimo listino.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.69
Burro	al Chilog.	da „ 1.90 a 2.25
Patate	al quintale	da „ 8.— a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L. 11.50 a 12.25

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 6.40 a 6.80
II.a „ „	da „ 5.90 a 6.35

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 5.50 a 5.75
II.a „ „ da	„ 5.— a 5.35
Paglia da lettiera al quint. da	„ 3.75 a 4.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L. 2.15 a 2.35
Legna tagliate „	da „ 2.45 a 2.65
Carbone forte „	da „ 7.60 a 9.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.— a 1.40
„ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.30
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	1.25 a 1.35
Ariete	„	da „	1.20 a 1.30
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	0.— a 0.—
Porco fresco	„	da „	1.30 a 1.50

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

90 pecore, 70 castrati, 40 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa: 50 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 40 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 125 arieti da macello da lire 1.05 a 1.15 al Kg. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento; venduti 200. Prezzi di merito. 6 da macello, venduti 2, a lire 84 e 85 al quintale del peso circa un quintale

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 marzo 1895.

Rendita	18 mar	19 mar.
Ital. 5 % contanti	93.40	93.50
„ fine mese . . .	93.½	93.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	305.—
„ 3 % Italiane	291.—	283.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
„ „ „ 4 ½ .	491.—	491.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	840.—	840.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese . .	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
„ Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali . .	662.—	665.—
„ „ Mediterranee	505.—	503.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.05	104.95
Germania . . . . „	130.15	129 ¾
Londra . . . . „	26.47	26 35
Austria e Banconote . . „	214.¼	214.¼
Corone . . . . „	107.—	107.—
Napoleoni	20.97	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su corpons . .	89.35	89.50
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.15

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.[illegible]
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco